

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Omnes ergo simul crucis obstringamur amor:
Quae vivit mundum, vivat et ipsa modo.
Petrus Archiep. Udinen

AMMINISTRAZIONE
Udine, Viale di Mantova N. 6
INSEZIONI. — Comunque vari o
corpo del giornale per ogni linea
spazio di linee cent. 50 — Dopo la firma
cent. 30 — Per avvisi dopo la firma
una o due colonne, chiedere la
zioni non se si spediscono a
Avvisi la IV pagina preceduta

Giovedì 12 Gennaio 1905

Direzione
Udine, Viale di Prampone N. 4.
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per
un anno L. 16 — per un semestre L. 8.50
— per un trimestre L. 5. — Un numero
cont. 5 — Arrotrato cont. 10.
Gli abbonamenti non disdettagliati si
rinnovano automaticamente.
Ai corrispondenti — I manoscritti non
si restituiscono, si respingono le lettere
e i pleggi non affrancati.
Anno VI. N. 9

L'insegnamento religioso

In una lettera al sen. Roux, pubblicata dalla *Tribuna*, il senatore Serena consigliere di Stato, scrive:

« La verità vera è che il Consiglio di Stato era chiamato a dire se l'art. 315 della legge Casati dichiarò obbligatorio l'insegnamento religioso sia stato o no abrogato dall'art. 2 della legge 1877 sull'insegnamento elementare reso obbligatorio per tutti i cittadini italiani.

La questione era ed è essenzialmente giuridica, e se il Consiglio dirà che la legge del 1877 non abrogò quella del 1859, il Governo se vorrà abolire l'insegnamento religioso dovrà presentare al Parlamento un apposito disegno di legge.

I membri del Consiglio di Stato che appartengono al Senato o alla Camera dei deputati potranno allora manifestare la loro opinione sull'importante argomento, ma come consiglieri di Stato ora devono limitarsi a vedere se la legge del 1859 è stata in tutto o in una parte abrogata dalla legge posteriore, e nella risoluzione di una tale questione debbono unicamente ricordarsi delle disposizioni preliminari del codice civile.

L'Osservatore Romano, (numero del 10) in un articolo polemico sulla questione dell'insegnamento religioso nelle scuole, dice di sperare ancora che il Consiglio di Stato decida di mantenere l'obbligatorietà, per quanto l'insegnamento medesimo venga impartito in modo incongruo, imperfetto e vizioso.

Aggiunge che dalle dichiarazioni fatte dalle famiglie dei piccoli scolari, risulta che la grandissima maggioranza, anzi la quasi totalità delle famiglie italiane vuole l'insegnamento religioso.

Se così è, conclude l'autorevole diario, bisogna che venga impartito degummente, cioè da sacerdoti.

Cose di Corte e di Governo

Una visita del Re ai Carabinieri.

Roma, 11. — Stamane il Re accompagnato dai generali Brusati e di Maio si è recato nella caserma dei Carabinieri. Vi fu ricevuto dai generali Pizzutti e Mazza. Il Re visitò minutamente le camerate, la infermeria, le sale di refezione. Assistette a vari esercizi eseguiti dagli infermieri dagli allievi. Tenne quindi gran rapporto ed espresse parole di elogio agli ufficiali pel modo con cui è tenuto il quartiere.

Tittoni a Roma.

Roma, 11. — Tittoni è arrivato a Roma alle 13 accompagnato dalla sua signora; egli è di buonissimo aspetto. Senza aiuto andò dal treno sulla sua carrozza colla quale si recò subito a casa.

L'elenco dei senatori.

Roma, 11. — La segreteria del Senato pubblica l'elenco completo di tutti coloro che furono nominati senatori dalla proclamazione dello Statuto in poi fatta astrazione dei Principi di Casa Savoia che in tutto furono 10, i senatori nominati dal Re sono stati 1280. La data di nomina più antica è quella del 3 aprile 1848 la più recente del 15 maggio 1904 colla quale fu nominato il marchese Niccolini. Il più anziano dei senatori per data di nomina è il senatore Cannozi Verteva di Bergamo. I senatori dimissionari furono 6 uno solo fu radiato dall'albo per sentenza della alta corte di giustizia.

Nell'Estremo Oriente

La Russia si prepara

per la rivincita.

Parigi, 11. — L'ammiraglio russo Dubassov intervistato dall'*Echo de Paris* ha dichiarato di essere di opinione che la Russia, causa l'inerferiorità della sua flotta, si avvia a concludere prossimamente una pace provvisoria col Giappone. La Russia abbandonerà Porto Arthur e la Mancuria ai giapponesi. Si provvederà di una flotta potente invincibile, poi farà una nuova guerra al Giappone.

Guglielmo per la pace.

Parigi, 11. — I giornali pubblicano un dispaccio da Berlino dicente che l'imperatore ricevette ieri a mezzogiorno l'ambasciatore di Russia e stamane il ministro del Giappone.

Stoessel lascia Porto Arturo.

Londra, 11. — Il *Daily Mail* ha da Port Arthur che il generale Stoessel, la sua famiglia ed il suo stato maggiore partiranno da Port Arthur oggi.

Delle esplosioni di mine hanno ucciso ieri in un forte della città una ventina di giapponesi.

Il *Daily Telegraph* ha da Cefù: Si annunzia che vi erano diecimila Polacchi fra i difensori di Port Arthur.

Dove si trova la flotta del Giappone

Porto Said, 11. — Corre voce che la flotta giapponese si trovi a Diego Garcia (Isole Maldive) L'ammiraglio ne è stato avvertito ed ha raddoppiato la vigilanza.

Quattro incrociatori e tre controtorpedinieri russe sono giunte a Porto Said. Il ministro ed il console di Russia si sono recati a bordo della nave ammiraglia *Oleg*. Le navi si sono rifornite di acqua e di carbone, e di viveri e ripartiranno alle 10 di stamane. Entrando nel porto una torpediniera abbordò ed affondò una barca di carbone.

Le mire di Rodjestvenski.

Londra, 11. — Il corrispondente del *Daily Mail* riferisce l'intervista di un giornalista con un ufficiale della squadra del Baltico a Tamatava. L'ufficiale asserisce che le condizioni della flotta sono eccellenti malgrado le burrasche sofferte.

La flotta mirerebbe a Vladivostok. L'ammiraglio Rodjestvenski corra il rischio di traversare l'Oceano indiano in meno di un mese.

Un calunniatore del Frate Flamidiano condannato.

Il tribunale correzionale di Grenoble ha testè condannato il giornale socialista collettivista *Droit du peuple* di Grenoble a 100 franchi di ammenda e 500 franchi di danni interessi verso il Frate Flamidiano per un articolo diffamatorio pubblicato il 18 giugno 1904 ed una inserzione nello stesso *Droit du peuple* allo stesso posto e col medesimo caratteri dell'articolo incriminato. La giustizia è andata a passi di tartaruga ed è stata molto blanda nel colpire, ma a tutti i modi, una lezione per i calunniatori lo è sempre.

In Italia i calunniatori sistematici di Frate Flamidiano non sono mai stati condannati e per questo continuano impunemente le loro calunnie.

La situazione in Russia

CONFLITTI SANGUINOSI.

Pietroburgo, 11. — A Balakani il 5 corr. avendo gli operai scioperanti scagliato sassi contro una pattuglia, i cosacchi intervennero. Tre scioperanti furono uccisi, tre feriti e tre cosacchi furono pure feriti. A Bibical ed a Balakani nei recenti disordini vi furono 20 morti. Il telefono con Baku è interrotto.

UNA MONTAGNA IN PIAMME.

Trento, 11. — Un gravissimo incendio si è sviluppato nei boschi di un'alta montagna nei pressi di Valle di Sol vicino al monte Spino al confine del Trentino. L'incendio è estesissimo, con serio pericolo di tutte quelle località.

LA VERGINE ROSSA

Dopo lunga malattia, a 72 anni, è morta a Marsiglia Luisa Michel, la Vergine rossa. Strana donna costei. Figlia illegittima del marchese di Viennecourt, passò i primi anni nel castello, circondata da agi, da personalità spiccate, ecc. Là si sviluppò la sua passione per la musica e per la poesia: questa e quella assumevano allora in lei un colorito di pietà e di mansuetudine pur ritraendo la vivacità dell'animo suo. Ma mortale il padre, cadde nella miseria e dovè fare la maestra per campare la vita.

Allora fu che il suo animo s'innestò di odio feroce contro i felici e contro i grandi; divenne rivoluzionaria, anarchica, dinamitarda. Nel 1871, vestita da soldato, colla carabina combattè tra i comunardi di Parigi.

Arrestata, fu deportata nella Nuova Caledonia, dove rimase fino al 1880, anno in cui, amnistiata, ritornò in Francia più feroce e più spietata. Fu quindi più volte arrestata per eccitamento al saccheggio e alla rivoluzione.

Passò gli ultimi anni nell'abbandono.

Scrisse parecchi libri di poesie, di memorie e di stranezza. Ma più celebre fu come conferenziere pel fascino che esercitava sulla folla.

La Michel è il rovescio della nostra Negri. Questa, cresciuta negli stenti che l'avevano allevata anarchica, passò tra gli agi che la resero mansueta; quella dagli agi che l'avevano allevata mansueta passò agli stenti che la resero anarchica.

Con la Michel nè l'umanità nè la Francia nè la letteratura nè il proletariato ha niente perduto.

Un giornale socialista

querelato da mons. Bonomelli.

E' noto che or non è molto certo Tagliacarne, gabellandosi per Picchioni uno dei tanti dell'Opera Nazionale d'Assistenza per gli Emigrati Italiani all'Estero, riuscì ad ingannare un povero operaio del Feltrino, truffandogli ben 1600 lire. Benchè non fosse obbligata, l'Opera d'Assistenza, solo pel fatto che la truffa venne commessa sotto il suo buon nome, risarcì fino all'ultimo centesimo i danni all'operaio in questione.

Il brutto fatto diede occasione ad un foglio socialista di Feltrino *l'Avvenire*, di stampare un violento, velenoso articolo contro mons. Bonomelli e la sua patriottica istituzione. Il titolo basta a rivelarne il contenuto: « *L'Opera Bonomelliana, i suoi agenti e le loro truffe* ».

Ebbene il Vescovo Bonomelli, quale presidente dell'Opera presa visione dell'infame articolo, a meno d'uscire fece serire nello stesso *Avvenire*, quanto segue:

« In relazione all'articolo stampato nel numero 10 dic. 1904 del giornale *l'Avvenire* ed intitolato: *L'Opera Bonomelliana, i suoi agenti e le loro truffe*, vi invito a sensi delle vigilanti leggi a pubblicare quanto segue: E' assolutamente falso che il Tagliacarne fosse impiegato dell'Opera di Assistenza ma è vero soltanto che sotto il falso nome di Picchioni, riuscì a sorprendere la buona fede di un missionario. E' assolutamente falso che il sottoscritto od altri dell'Opera di Assistenza abbiano cercato o cerchino il salvataggio del Tagliacarne ma è vero solo il contrario. Questa pubblicazione che si invita a fare, non pregiudicherà il giudizio che mi riservo di intentare contro il giornale per le informazioni stampate e dichiaro fin d'ora che concedo, qualunque sarà la via prescelta, la più ampia ed illuminata facoltà di prova.

« Firmato: Geremia Bonomelli fu Giacomo Vescovo ».

Ricordiamo che questa diffamazione — come l'altra delle operate di Sappada truffate dalle monache — ha fatto il giro anche su altri giornali. — E fino a quando?

L'esodo doloroso da Porto Arturo.

Si hanno ora da Porto Arturo i particolari dell'uscita della valorosa guarnigione.

La lunga processione di superstiti arrivando alla stazione di Changligtzu, offriva uno spettacolo davvero commovente. Azzittuto apparvero quattro carri tirati da cavalli, in cattivo stato, nei quali trovavansi gli ufficiali di stato maggiore che avevan rifiutato di dare la parola di non più combattere nella attuale guerra. Conformemente al protocollo di capitolazione tutti avevano la spada. Qualche istante dopo giunge un primo distaccamento di ufficiali. I reggimenti marciavano coi loro soldati a testa bassa; sui loro volti solcati da rughe profonde leggevasi le vive sofferenze morali e fisiche sopportate durante la lunga resistenza della piazzaforte.

I soldati giapponesi si affollavano spinti dalla curiosità di assistere allo sfilamento dei vinti.

I volti degli ufficiali russi destavano compassione; tutti esprimevano un sentimento di profonda umiliazione, alcuni sembravano rassegnati, mentre altri apparivano urtati dall'indiscreta curiosità dei giapponesi.

I soldati russi parevano in buona salute, ma le loro fisionomie portavano visibili tracce delle terribili sofferenze fisiche subite. Gli ufficiali erano puliti e ben vestiti, ma i soldati erano coperti di sporche pelli di montone; essi sembravano rassegnati e felici che il terribile incubo fosse finito.

Venivano quindi i furgoni trascinati da

cavalli magri, sparuti e sfiniti, sebbene il carico fosse leggero. Le ordinanze degli ufficiali conducevano dei carrettini ai quali erano attaccati i cani favoriti molto emaciati. Parecchie ordinanze della retroguardia portavano le spade che gli ufficiali avevano rifiutato di cingere al loro fianco. L'ufficialità salutò i corrispondenti dei giornali europei che erano testimoni dell'emozionante sfilamento in mezzo all'esercito nemico. Gli ufficiali russi apparvero meravigliati e soddisfatti che attraversando l'ultime linee dell'esercito assediante, fra due ali di soldati giapponesi, essi siano stati trattati con rispetto e bontà; sebbene fossero naturalmente oggetto della più grande curiosità.

I soldati giapponesi distribuivano ai russi birra, vivande, sigarette, e trasportavano pure come buoni camerati il corredo dei prigionieri più stanchi.

Un piroscampo italiano naufragato.

Genova, 11. — Il *Secolo XIX* ha da Buenos Ayres: Giunge notizia che durante un violento uragano è naufragato presso il Capo Rato sulla costa della Patagonia il vapore *Sud* di proprietà del signor Ernesto Piaggio. L'equipaggio ed i passeggeri furono salvati.

La tragica disgrazia di due operai.

Milano, 11. — Stamane il manovale Luigi Tuniati cadde da una finestra del primo piano di una casa in costruzione. Il caso volle che cadesse addosso al compagno Angelo Minetti. Entrambi sono moribondi.

La situazione parlamentare IN FRANCIA

NESSUNA DELIBERA.

Parigi, 11. — I cinque gruppi della maggioranza della Camera si riunirono nel pomeriggio per esaminare la situazione creata al Ministero dall'elezione di Doumer. Alcuni membri della maggioranza sostennero che il gabinetto doveva ritirarsi senza tentare nessuna discussione, gli altri sostennero l'opinione contraria. Nessuna decisione è stata presa.

LA MASSONERIA SOSTIENE COMBES.

Roma, 11. — La *Patria*, organo della Massoneria, stasera scrive:

« Ma la gioia dei reazionari e dei vaticanisti di tutti i paesi è forse lieve. Sino allora in cui scriviamo Combes non ha presentate le sue dimissioni nè alcun membro del Governo si alzò ieri alla Camera per annunciare che il Ministero dopo l'elezione del presidente riservava le sue decisioni; anzi si fissò regolarmente l'ordine del giorno della seduta di domani. Dunque? Il dunque si potrebbe ricercare nell'appello al paese sulla separazione della Chiesa dallo Stato. »

Di ciò si capisce che la Massoneria cerca ogni via per impedire che Combes si dimetta; lo eccita invece a sciogliere la Camera, nella speranza — avendo egli il potere, cioè panno e forcibi — di farsi nominare dal paese un nuovo blocco. E Combes — faccia di bronzo com'è — è capace di fare anche questo. Nessun pudore, nessuna vergogna ferma quello sciagurato!

L'ARCIDUCA GIUSEPPE IN AGONIA.

Fiume, 11. — Lo stato dell'arciduca Giuseppe è gravissimo e senza speranza. Ormai è impossibile la guarigione. L'infermo rifiuta ogni cibo e lentamente si spegne. Stasera giunse un dispaccio di papa Pio X, recante la benedizione « in articulo mortis ». All'atto della lettura del dispaccio tutta la famiglia arciduciale si inginocchiò intorno al letto singhiozzando. L'infermo volle avere il dispaccio, se lo strinse al petto, recitando a stento una preghiera.

64 nuove fondazioni di D. Bosco.

Il bollettino Salesiano di Torino pubblicò una lettera di D. Rua in cui questo degno successore di D. Bosco fa il resoconto delle principali opere Salesiane compiutesi nel solo anno 1904 tra cui ben 64 nuove fondazioni, alcune delle quali rilevanti assai. Più della metà di tali opere sono in Europa e le altre specialmente nell'America con accentuazione di operosità a pro degli italiani all'estero. Il buon prete Torinese giustamente ivi fa appello alla generosità di quanti amano il bene poichè le opere Salesiane di D. Bosco, ormai sparse per tutto il mondo, non hanno redditi di sorta.

G. CARDUCCI e la sua concezione del Cristianesimo

(Continuazione vedi numero di ieri)

Come mai il Carducci può essersi formato un concetto così sbagliato del Cristianesimo? come mai egli lo trova fosco? come mai scorge in esso quello stolto disprezzo di ogni cosa mortale, che uccide ogni umana iniziativa, che rende gli uomini immemori d'ogni bella azione terrena e d'ogni umano progresso?

« Scomparve (traggo il senso di splendide immagini) la serenità greca e la dignità umana, grande nei figli di Roma, quando una strana compagnia, tra i bianchi templi spogliati e i colonnati infranti, procedè lenta, in neri sacchi avvolta, litaniando, e sovra i campi del lavoro umano e sovra i divi memóri d'impero fece deserto, ed il deserto disse regno di Dio... »

Maledicenti a l'opre della vita e de l'amore, ci deliraro atroci congiungimenti di dolor con Dio su rupi e grotte: discesero ebbri di dissolvimento a le cittadi, e in ridde paurose al crocefisso supplicaro, empi, d'essere abbietti. »

Ma che è questo? E' Cristianesimo? Ma nemmeno per sogno... E' una pagina che si legge nella storia del Cristianesimo. E' un fatto parziale, è una nota stonata; una di quelle esagerazioni che sono qualcheda di estraneo, anzi di contrario allo spirito del Cristianesimo. Non per nulla alla testa di siffatte esagerazioni stavano spesso gli eretici (1).

I barbari calarono nell'impero romano con tutte le concezioni tetramente cupo della loro psiche settentrionale, con tutti i tremori che ispiravano loro le divinità stitibonde di sangue; e, anche passando alla nuova religione, conservarono la fosca indole natia. Con questa interpretarono le Dottrine cristiane, e le improntarono di un ascetismo esagerato, che li induceva « ebbri di dissolvimento », a penitenze atroci e ad abbandonare ogni concezione forte e serena della vita. Distrussero quanto di bello l'arte greca aveva prodotto ed era passato in riva al Tevere e nella Magna Grecia, o in forma di tempietti biancheggiava per le italiche convalle. Queste tendenze misticamente fosche aumentarono verso il mille, quando la paura della fine del mondo s'era impossessata delle masse, e andò man mano crescendo finchè nel secolo XIV abbiamo le compagnie dei flagellanti, che straparono agli aratri, « ai vecchi — Padri aspettanti e a le fiorenti mogli, » decine di migliaia di persone, le quali erravano seminude nella mescolanza dei sessi, si flagellavano, portando ovunque devastazione e tristezza. Anche queste squallide processioni (che il Cantù descrive molto bene nella sua Storia), sono risvegli atavici dell'indole settentrionale, tant'è vero che dal settentrione vennero le prime compagnie di flagellanti.

Che lo spirito del Cristianesimo sia del tutto contrario a questa fosca concezione medioevale, lo provano i vangeli, lo provano le lettere di S. Paolo, ma lo prova soprattutto quel mirabile vangelo di S. Giovanni, d'onde così dolce si stacca la figura di Gesù e si muove verso « ciascun'alma presa e gentil core ». Lo prova il fatto che i Cristiani dei primi tempi — tranne qualche piccola eccezione accusabile nei neofiti — trasformavano le basiliche pagane e i tempietti, ad uso della loro religione. E Teodosio voleva che si chiudessero non si distruggessero i templi pagani e che le statue passassero a serenate di ellenica bellezza i giardini pubblici e le vie. I papi poi furono sempre contrari a questi delirii mistici, e contro i flagellanti stanno bolle

(1) Molte furono le polemiche su questo argomento; notevole fra tutte quella fra G. S. Gargano e D. Tumiati, il quale ultimo sosteneva che anzi nel cristianesimo tutto è gioia e glorificazione di energie umane. Altra esagerazione, che non isfuggerà a chi consideri essere la dolcezza e la serenità del Cristianesimo spirituale, e per ciò stesso, temprata da una lieve mestizia, che le imprime un carattere di sobrietà olimpica:

« ... pacata in suo contegno, ... celeste come segno della gioia che verrà ».

(M. — RISERREZIONE).

pontificie comminatrici scomuniche (1). Pa-

Come mai il Carducci sia giunto a confondere un fatto storico, che ripete le sue origini altrove, coll'essenza del Cristianesimo, è facile comprendere.

Sarebbe bello e utile, sia detto qui tra parentesi, che questo primitivo atteggiamento del Carducci verso il Cristianesimo fosse paragonato a quello ultimo e definitivo del Nietzsche con cui ha molte somiglianze, ma da cui si distingue per una profonda diversità genetica, traendolo il Nietzsche come conseguenza logica della teoria del Superuomo.

In altre parole: il primo atteggiamento del Carducci verso il Cristianesimo fu originato dal conflitto fra la maniera sbagliata con cui egli lo aveva concepito, e la propria concezione imperialista temperata, e non paradossalmente assoluta, come quella del Nietzsche. Nel quale atteggiamento ostile fu provocato dal contrasto fra la vera concezione del Cristianesimo

(1) Per chi avesse vaghezza di sapere in che conto fossero tenuti i flagellanti dai rappresentanti ufficiali di quel Cristianesimo, di cui quegli epilettoide, secondo il Carducci dell'Ole alle fonti del G., mettevano in pratica lo spirito; ecco la bolla di Clemente VI (1350, Avignone), che riassume dal grosso latino di quei tempi: «... questa ciurmaglia (di flagellanti), colla strana loro condotta, e con costumi alieni dalle costumanze degli altri fedeli, e col portare senza permesso di superiori, un abito strano e singolare... a tanta insaniam cordis e miserando pericolo di eterna dannazione, erano giunti, da scorrazzare per città e ville... portando dovunque quella loro superstizione (vana religio... superstiziosa); dalla quale — essendo il diavolo ispiratore — si può aspettarsi, oltre che offesa a Dio, danno agli stati, e guai ancora peggiori... Molti di costoro sotto specie di devozione si sono lasciati andare ad atti violenti, a spargere sangue cristiano e giudeo, e quando si prestava loro l'occasione, a « bona clericorum laicorum ac superiorum dirigere »... I vescovi della Germania, della Polonia, dell'Inghilterra, della Francia facevano quanto sanno e possono per estirpare questa zizzania, e consegnino al braccio secolare costoro, siano essi laici o preti, abbiano che privilegi si vogliono, ecc. ». Così disapprovavano i papi costosi o pazzi o male intenzionati, che abbracciavano il dissolvimento desolatorio anche l'Italia nostra miseramente.

Sat prava... ché gli uomini presenti tutti in arte un po' imperialisti si sentono a disagio solo al sentir narrar certe cose... quantunque in Inghilterra... si rinnovino... almeno pare.

3 APPENDICE

Il salice del castello

« Poco lungi da Gand esiste una triste e profonda grotta si ben nascosta, che niuno mai la conobbe. Essa è l'asilo notturno del mendicante... e del figlio del suo nemico. Quivi incatenato, questi subisce, ogni giorno, la pena del delitto del padre suo. Ogni giorno quella grotta è irrigata del sangue... »

e l'esagerazione anti-umana del suo imperialismo. Il Carducci ha sbagliato nell'interpretare il Cristianesimo, Nietzsche nell'interpretare il valore della teoria imperialista: tutt'e due sono giunte, alla medesima conclusione.

(Continua).

Notizie italiane

Orribile disgrazia.

Roma, 11. — Il tram Roma-Tivoli investì ad un crocicchio di strade un birroccio guidato da un furiere di cavalleria certo Simonelli di 32 anni del distretto militare.

Il disgraziato giovane venne balzato a terra, riportando gravissime ferite al capo ed in varie parti del corpo. Raccolto venne trasportato all'ospedale militare. Qui lo stato del Simonelli fu giudicato gravissimo, e gli si prestarono le prime cure. Queste però a nulla valsero. Il disgraziato furiere poco dopo moriva.

Studenti in sciopero.

Milano, 11. — Fra gli studenti di veterinaria esisteva un grave malcontento perché il Ministero malgrado reiterate sollecitazioni e proteste non ancora aveva provveduto alle cattedre vacanti di chimica e di patologia medica. Oggi essi deliberarono lo sciopero dichiarando che esso rimaneva l'ultimo tentativo per iscuotere l'ignavia e la coccontaggine della Minerva; e invocheranno la solidarietà di tutte le scuole veterinarie del Regno.

Un processo di revisione.

Innocenti condannati all'ergastolo.

Roma, 11. — Secondo la Patria il Ministro Ronchetti ha invitato la Corte di Cassazione a pronunciarsi per la revisione del processo contro i fratelli Zupputto che furono condannati a trenta anni di reclusione in base a falsa testimonianza di un tale Chiarenza.

Questi è stato già condannato a dieci anni di reclusione appunto per falsa testimonianza.

I "Calendari", diocesani per l'anno 1905 SI VENDONO esclusivamente presso la R.da Curia Arcivescovile

L'amministrazione di S. Remo.

Una lettera da Sanremo all'Avanti ci apprende delle cose molto curiose! Il Municipio socialista retribuisce gli assessori; largheggia coi maestri « compagni » e anticlericali, e stanziava migliaia di lire per semplice studio di un progetto per case popolari! Riportiamo la lettera come documento storico:

« La nostra amministrazione comunale, di cui è sindaco il vecchio compagno Mombello, ha testè approvato il preventivo del 1905, il quale porta delle importanti deliberazioni fra cui noto un compenso di lire 3000 agli assessori comunali per l'esercizio dei loro uffici; 5 mila lire per lo studio d'un progetto di case operaie; lire mille per la nuova « Casa dei fanciulli » e lire 15 mila per migliorare l'organico dei maestri.

Vi scriverò dettagliatamente intorno a questo bilancio che merita davvero di essere conosciuto dai compagni d'Italia ». Davvero che merita di essere conosciuto; e non dai soli « compagni »

Alberto macchinalmente e come tratto da forza irresistibile, gli tenne dietro.

Lo stupore era così profondo, che nessun altro si mosse, parean tutti smarriti nell'abisso dei loro pensieri.

Francesco Van Moore repentinamente diede in un dirotto pianto.

I figli atterriti, palpitanti, se gli strinsero intorno.

Ossian prorompendo anch'egli in lagrime si precipitò alle sue ginocchia.

Van Moore lo solleva e gli dà in fronte il bacio del suo perdono.

Luisa intanto, inginocchiata in un angolo della stanza, recitava tacitamente, mista al pianto, la preghiera del mattino.

Sentivansi lontani i rintocchi dell'Angelus.

Ad un tratto Van Moore si scosse, ed interrogò dicendo: — Ed Alberto?

Allora solo si accorsero che egli mancava.

Uscirono dal palazzo, accompagnati dai servi con fiacole accese, chiamando: — Alberto! Alberto!

Era troppo tardi.

Alberto e Zenes si erano dileguati nella foresta.

Fine del Prologo.

I.

I disertori.

— Osta! Osta!

— Vino ci occorre! Vino e sempre

DALLA PROVINCIA

Solimbergo

11 gennaio.

Industria locale.

Sequals e Solimbergo sono due paesi piccoli, ma famosi nei Friuli e specialmente all'estero per l'industria dei terrazzieri e dei musicisti.

Quest'industria, coltivata con viva intelligenza e affetto, particolarmente in Germania, ha arricchito questi due ameni paesi. E attraversando le loro trade si incontrano spesso sulle case bellissimi frammenti di mosaico.

L'artista Vittorio Avon, con raro intelletto d'arte e con pensiero veramente cristiano, ha composto due bellissimi mosaici, rappresentanti s. Pietro e s. Paolo e li ha collocati sulla facciata della chiesa di Solimbergo, donde sorridono col loro fulgore aureo, dando un carattere di squisita eleganza e ricchezza alla chiesa.

E al disopra di queste due pale ha posto, dietro commissione, l'immagine della B. V. tolta da un dipinto del B.ato Angelico. E' un'opera stupenda, piena di tutto il misticismo, di tutta la grazia, di tutta la spirituale bellezza che l'Angelico sapeva trarre dalla sua anima di Santo e irradiare sulle sue figure.

Morsano al Tagliamento

9 gennaio.

Dagli emigranti del Sud-Africa.

Anche i miei buoni filiani, quando si trovano all'estero per ragione di lavoro, si ricordano di me e mi scrivono spesso dandomi loro notizie con grande consolazione del mio cuore. Ultimamente ho ricevuto una bellissima lettera dal Sud-Est-Africa posizione Ukasot, in data 9 dicembre p. p. e sottoscritta da 22 operai braccianti di questo paese, dalla quale rilevansi il loro ottimo stato di salute e di sufficiente nutrimento e discreto guadagno, che va aumentando giusto il loro spirito di sacrificio e di economia. Quello che più conforta e commuove in quelle lande selvaggio, in quei deserti abbandonati e vergini si è il pensiero e l'amore che hanno per la loro patria, per le loro famiglie, per la religione. E difatti questo forte sentimento li anima, li sostiene a traverso tante fatiche, tante privazioni. Essi unanimemente mi ordinano e mi raccomandano delle Messe e delle preghiere pubbliche con intervento delle loro famiglie, e dai loro risparmi, frutto di sudore e di sangue, prelevano la offerta al Signore ed ai suoi ministri per implorare grazie all'animo loro. Quanto è grande e mirabile la Fede Cristiana! Quale stimolo al ben fare, all'amore di famiglia, di patria! Altre simili e consolanti lettere mi giungono dal paese lontano Canada, può immaginarsi con quanta emozione dell'animo mio!

B-a lungi dall'attribuirmi un merito per questi fatti che li ritengo comuni in ogni nostra parrocchia, li porto a conoscenza, del pubblico ad onore e conforto dei buoni, a confusione dei cattivi, per far comprendere a tutti quanto bene faccia al paese, alla patria, alla famiglia, il pensiero cristiano ed il vincolo di affetto al proprio pastore di anime.

don Giuseppe Buranello parroco

Artegna

11 gennaio.

Grave incendio.

Jeri, verso il mezzogiorno, si sviluppava un incendio nel fenile di Giacomo Facini, in borgata di Sottocastello.

Il fuoco in meno che non si dica, alimentato da un vento fortissimo si propagò in un altro fenile e in una casa vicina di proprietà di Giovanni Liva.

Grazie all'opera dei paesani o di alcuni operai della Filatura Veneta, accorsi sul luogo con una pompa l'incendio, dopo un faticoso lavoro poté essere circoscritto.

In tre ore, dei locali non rimanevano che delle macerie ardenti. Andarono distrutti 150 quintali di fieno e diversi attrezzi di lavoro.

La causa dell'incendio si attribuisce a due fanciulli che accesero delle canne nel cortile.

N. N.

vino? Chè! t'è venuta la podagra? Una volta eri così lieto a servire gli avventori.

— Ecco il vino, disse l'oste venendo con quanta fretta glielo permetteva la sua obesa persona.

E posò quattro bottiglie su una tavola attorno a cui erano seduti sei uomini, due dei quali di età matura e i quattro altri, giovani allegri, pieni di brio e di carie.

— E' da mezzo secolo che ti chiamavo, gridò uno di questi appena l'oste comparve mettendone pacamente sul tavolo la prima bottiglia, e tenendone ancora una nell'altra mano e le altre due sotto le ascelle.

Da bravo, sor Quintino, rispose l'oste, dia pur fondo alla sua bottiglia, ma per carità non mi subissi l'osteria.

— Sta a vedere, Roberto, disse Quintino rivolgendosi ad uno degli amici, sta a vedere che l'oste del Gallo rosso ha paura...

— Oh diavolo! interruppe il terzo di quei giovani, che si chiamava Ernesto. Di, oste, ti sei fatto frate e vuoi cambiare l'osteria in un monastero?

— Hai ragione, esclamò Roberto. Di qualche giorno papà Giorgio si è fatto serio, si che pare l'Abbst di San Gerovasio. Non l'hai osservato tu, Quintino?

— Altro che osservato! Ma oste, stiamo ai patti, veh! Se la cosa diventa luoga, voi perderete gli avventori.

— Per bacco! All'osteria si viene per bere, disse Quintino.

Taledo di S. Vito al Tagl.

10 gennaio.

Prima Comunions.

Bella davvero riuscì a Taledo la festa di domenica scorsa. Ventiquattro fra fanciulli e fanciulle si accostarono per la prima volta al banchetto Eucaristico. La chiesa era affollata, e tutti n'erano commossi. I ragazzi furono istruiti dal cooperatore D. Giuseppe Santarossa il quale volle egli stesso comunicare i suoi alunni. Dopo la funzione si portarono in canonica e ve poterono avere una buona colazione offerta gentilmente da una pia persona. Che Iddio benedica questi fanciulli e li faccia sempre perseverare nel bene.

Ampezzo

8 gennaio.

Per una estinta.

Ieri sera giunse qui la notizia della morte della signora Luigia Zarattini della vostra città. Troppo viva era qui la sua memoria, troppo benefica l'opera sua di prima direttrice del nostro Asilo infantile, perchè un tale annuncio — qualunque non inaspettato — non avesse a suscitare il più largo rimpianto. Alla desolata famiglia giunse pertanto da parte di tutta Ampezzo l'espressione del più vivo cordoglio; all'indimenticabile estinta il saluto riconoscente e l'augurio sincero di giorni eternamente felici.

abc.

S. Vito al Tagliamento

11 gennaio.

Disastro nel Collegio Pio X.

Giorni fa in una stanza del primo piano del Collegio Pio X venne posta una stufa di ferro, la cui canna sboccava in un vecchio camino dove trovavasi una trave.

Quando la stufa fu accesa si notò nella stanza opposta (studio dei convitti) una leggerissima nube di fumo accompagnata da un odore che non si sapeva ben definire. Ma non si fece caso, perchè dalla cucina ne usciva una massa che si diffondeva da per tutto.

Durante il giorno fino a tarda ora della notte non si notò altro. Verso le tre del mattino il R. Superiore dalla sua stanza udì un lieve crepitio, ma non essendo completamente sveglio, nulla dubitando, non si mosse. Ma ad un tratto dalle fessure dell'uscio avvertì un bagliore insolito; balzò dal letto, aperse la porta e si vide innanzi una colonna di fuoco che s'innalzava fino al soffitto. Bruciava una scassina di libri che si erano accesi mediante dei carboni caduti dalle travi del soffitto che il fuoco aveva già bruciato e le cui fiamme già minacciavano il secondo appartamento.

Rovesciò tutto lo scaffale e corse a svegliare il segretario di Mons. Coccolo al piano superiore, davanti alla cui porta stava per arrivare il fuoco. Questi, presa in mano la veste talare, uscì, attraversò la sala densa di fumo, e si fermò sulle scale gridando al fuoco.

Al rumore si svegliò il cuoco che accortosi del fumo che da per tutte penetrava. Di che si trattava, svegliò i convittori nell'ultimo appartamento, i quali tostamente saltarono da letto e mezzo vestiti presero le loro bracche nel dormitorio e corsero in fretta sul luogo del fuoco, quindi con secchie e recipienti, e qualcuno persino con un bicchiere, col'aiuto del cuoco e del servo in breve tutto fu spento. Fortunatamente non vi furono disgrazie personali. Il danno si calcola circa 900 lire di libri col resto.

Una pietosa festa da ballo

Quest'anno le feste da ballo si sono di molto aumentate. Se ne riscontrano in tutto il paese cinque o sei. E gli impresari si lusingano di fare affarini. Che sia poi vero?

La conferenza del dott. Fiorilli.

Un pubblico affollatissimo, fra cui molte signore e signori, ha assistito alla annunciata conferenza del dott. Fiorilli.

Dopo un rapido cenno biologico della struttura scheletrica e organica del corpo umano, l'illustre dottore è venuto esponendo tutte le lesioni che lo possono intaccare e deformare, dalle ferite più leggere alle fratture più complicate, ad-

— E per ridere, aggiunse Paolo.

— E per ischiamazzars, concluse Ernesto.

— E voi ci vorreste far ammutolire?

— Ma siete matto...

— Vi gira la testa...

— Ha perduto il cervello...

— Caro papà Giorgio!

— Oh mio buon amico!

— Su, un sorso anche tu...

— Piglia, piglia, che te lo verso in bocca.

— Erviva il vino!

— Erviva l'allegria!

— Tralarà larà larà...

In così dire i quattro giovani si erano vivamente alzati dal loro posto, cogli occhi scoppolanti, coi bicchieri ricolti, s'eran fatti d'attorno al povero oste tirandolo qual per una mano, quale pel panciotto e quale per la manica.

Il pover'uomo confuso, sbalordito da quel non interrotto cinguettio, incapace a muover la sua gran mole tra l'agilissimo muoversi di tante mani, di tanti piedi, di tante teste, ansava e sbuffava, si schermiva come poteva e sapeva meglio, ma non c'era verso che trovasse fiato a parlare.

ditando per queste e per quelle le cure ed i soccorsi del bisogno.

Indicò il modo e in quali casi si debba usare la respirazione artificiale con dimostrazioni pratiche, esponendo e mostrando in fine la maniera più accorta nel trasporto dei feriti e degli infortunati, al qual uopo egli ha fiducia che il municipio e la direzione dell'ospedale vorranno fornire un congegno apposto ad uso esterno, tanto reclamato nei molteplici casi di disgrazie accidentali.

Il distinto conferenziere ha conservato in tutta la sua esposizione la parola affatto piano e popolare, per cui anche le intelligenze meno istruite hanno fatto tesoro delle sue importantissime raccomandazioni.

Paulus.

Bagnarola

11 gennaio.

L'opera del pane di S. Antonio.

quest'anno ha fatto un notevole aumento. Furono incassate durante l'anno 1904 L. 1221 06. Furono spese in pane e sussidi ai poveri della Parrocchia L. 1076 05. Resto di cassa L. 145 05. Così risulta dal cartello esposto in chiesa.

Durante l'anno con offerte speciali fu acquistato un finimento d'altare ed arricchita la chiesa con una statua del Santo dell'altezza di m. 1,50, cara in modo speciale per la benedizione pontificia impartita da S. S. Pio X. O a sta apparcchiando il posto per collocarla degnamente, e si spera di celebrare tal festa con grande solennità.

Viator.

Attimis

12 gennaio.

Ladro scoperto dopo 40 giorni.

Mentre il possidente sig. Carrico Gioacchino di Salsandra (Attimis) si trovava in una osteria del paese la sera del 27 novembre 1904, veniva destralmente rubato del portafoglio con lire 355 in biglietti di banca che teneva custodito nella saccoccia interna della giacca.

Da quella sera sembrava che il ladro dovesse rimanere ignoto. Ma in seguito minuziose investigazioni praticate dal brigadiere dei carabinieri di Raedis sig. Cogo Gaetano, ieri fu arrestato Pallizzo Giuseppe di Valentino di anni 26 del paese, al quale furono sequestrati parecchi oggetti di valore che la sua misera condizione economica non gli avrebbe permesso di acquistare.

Il Telefono del GIORNALE porta il numero 209

CRONACA CITTADINA

DIARIO SACRO

Venerdì 13 — s. Ilario v.

Fiere e mercati della provincia.

Bertolo.

Servizio radiotelegrafico pel proscanto Liguria.

Dalle ore zero del giorno 12 gennaio 1905 alle ore 24 del giorno stesso, tutti gli uffici telegrafici possono accettare telegrammi diretti a passeggeri del proscanto Liguria della Società di Navigazione Generale Italiana.

I telegrammi appoggiano all'ufficio semaforico di Capo Spone.

La tassa per parola è di lire 0,63, oltre la tassa ordinaria per la via terrestre.

Circolo Verdi.

Domani avrà luogo, alle ore 21 al Circolo Verdi l'assemblea ordinaria dei soci per trattare nel seguente ordine del giorno:

- 1. Comunicazioni della Presidenza; 2. Bilancio preventivo 1905; 3. Nomina dei Revisori dei conti.

Arresto per mandato di cattura.

Venne arrestato certo Luigi Paolini formato per mandato di cattura spiccato dalla Procura di Padova dovendo scontare sette mesi di reclusione.

Denaro trovato.

Stamattina in vicolo di Prampero vennero trovate cinque lire. Chi le avesse smarrite potrà presentarsi a recuperarle presso la redazione del Crociato.

baleno ritto sulla tavola, e facendo trombetta colla mano a guisa dei pubblici banditori, coll'altra tenendo sospesa la berretta del povero oste, con sonorissima voce gridò:

— Tètetè, tètetè, tètetè! Signore e signori! Io, papà Giorgio, oste del Gallo rosso, dico e dichiaro che quei birbanti scellerati spagnuoli...

— Per carità! misericordia! esclamò con voce supplichevole l'oste che finalmente aveva trovato la loquela. Non mi rovinì signor Quintino.

— E non l'aveva detto io, gridò Quintino che l'amico ha paura?

— Ma le dico...

— Che cosa?

— Sa sapesse...

— Ci sono novità?

— Altro che novità.

— Novità? E perchè non le dici prima?

— Sentiamo, dunque.

— Siam tutt'orecchi ad ascoltarvi.

Frattanto Quintino era balzato giù dal suo piedestallo improvvisato.

S'era fatto un gran silenzio, e tutti coi gomiti appoggiati al tavolo, le palme al mento e cogli occhi fissi sul naso benevoluto dell'oste, aspettavano ch'egli aprisse bocca.

L'oste trasse un grande sospiro, poi disse:

— Benedetti figliuoli! Ma se non mi lasciano parlare!

(Continua)

INSERZIONI

Consiglio comunale

La seduta si apre alle ore 13.45. Presiede il Sindaco comm. Domenico Pecile.

Fatto l'appello risultano presenti i consiglieri: Belgrado, Bigotti, Bosetti, Braiddotti, Broili, Carlini, Collovigh, Comelli, Conti, Cudugnello, Gori, Madrassi, Magistris, Montemerli, Nimis, Pagani, Pauluzza, Pecile, Perusini, Pico, di Prampero, Renier, Salvadori, Vittorello.

Sindaco. Il referendum per l'impianto di un forno comunale ebbe luogo domenica e diede i seguenti risultati: a favore voti 1466, contrari 219. Dunque l'impianto del forno è stato approvato e fra poco si darà mano al lavoro. La Giunta nominerà una Commissione, per gli studi definitivi.

Continua la discussione articolata. Nimis. All'articolo 102 « Assicurazione degli operai giornalieri ». Chiede se tutti gli operai sono assicurati.

Bosetti. Vorrebbe che il Comune assicurasse tutti i suoi dipendenti.

Sindaco. Si provvederà.

All'articolo 106 « Scuola d'istrumenti d'arco e fiato. Vittorello. Dice che l'istruzione musicale è male impartita, e che la vera scuola d'archi manca. Quei denari proposti dovrebbero essere spesi in miglior modo.

Comelli. Si provvederà.

Renier. All'articolo 113. Chiede se la refezione scolastica viene distribuita ai scolari veramente bisognosi.

Comelli, ass. Dice difficile stabilire le condizioni economiche delle famiglie. Il numero delle refezioni quest'anno è minore degli anni scorsi, e si spera che nel venturo anno si diminuisca ancora con grande vantaggio del Comune.

Cudugnello. Non per essere contrario alla beneficenza, ma per ragioni di bilancio è contrario all'aumento di sussidio alla Scuola e Famiglia.

Pecile, Comelli e Perusini, sostengono invece la utilità del sussidio.

Articolo 118. « Sussidio all'Associazione Agraria ».

Di Prampero. Nota che gli agricoltori del Circondario di Udine sono i più indietro nei progressi dell'agricoltura. Vorrebbe che il sussidio andasse a favore degli agricoltori del Circondario.

Comelli. Lo stanziamento viene spesso sussidiando cattedre d'agricoltura, che tengono vari corsi nei paesi del Circondario.

Articolo 120. « Sussidio all'Ospedale civile ».

Renier. Raccomanda di non largheggiare tanto in sussidi, altrimenti per bontà di cuore si indebolirà di troppo il bilancio comunale.

Pecile. Si terrà conto della raccomandazione Renier.

Sussidio alla Camera del Lavoro.

Renier. Dichiara che a differenza di qualche suo amico le Camere di Lavoro sono in certo modo utili, ma non è disposto a votare sussidi, perchè nelle Camere si infiltrano elementi socialisti. Lo scorso anno la Giunta mi diede torto quando dichiarai che le Camere del Lavoro non sono politiche. Chiede se la Giunta con le parole dello scorso anno giustifica il sussidio dopo i fatti di Milano la votazione politica di Udine, del proclama pubblicato in questa occasione dalla Camera del Lavoro.

Magistris. Dice che la politica delle Camere del Lavoro ha favorito non i popolari ma i moderati. Voterà la proposta della Giunta.

Cudugnello. Dice che la questione politica è strettamente unita alla questione economica. I lavoratori per raggiungere alle loro rivendicazioni devono appoggiarsi alla politica.

Renier. Stando a ciò che dice il cons. Cudugnello si deve dire che l'articolo dello statuto della Camera del lavoro è una ipocrisia.

Bosetti. Alla Camera del Lavoro è bandita la politica partigiana, non quella che ha stretto nesso con la rivendicazione della classe operaia.

Di Prampero. Voterà contro il sussidio. Pecile. Se anche la Camera del Lavoro ha errato, il sussidio deve essere mantenuto, essendo una istituzione che aiuta la rivendicazione operaia. Togliendo il sussidio, la Camera del Lavoro essa non cesserà la sua azione, ma si incaprerà invece l'antagonismo fra capitale e lavoro.

Renier. Risponde a Bosetti dicendo che i conservatori sono contro gli operai. Egli votò sempre le proposte presentate. Voterà contro.

Si vota per alzata di mano. 20 alzano la mano approvando la proposta. Quattro votano contro.

Nasce un po' di confusione nella numerazione dei voti.

Cudugnello. Si voti per appello nominale. Il segretario fa la chiama. Rispondono sì a favore del sussidio i consiglieri: Belgrado, Bigotti, Braiddotti, Broili, Carlini, Collovigh, Comelli, Conti, Cudugnello, Gori, Madrassi, Magistris, Montemerli,

Pagani, Pauluzza, Pecile, Perusini, Pico, Vittorello, Salvadori.

Rispondono no i consiglieri: Renier, di Prampero e Nimis.

Cudugnello. Si meraviglia che un consigliere della minoranza abbia votato a favore della Camera del Lavoro.

Stigmatizza i consiglieri della maggioranza, che potevano intervenire, e votare, sieno assenti.

Pecile. Si è accennato ad aumenti di spese negli ultimi anni, in modo che da non compromettere seriamente il bilancio comunale. Ciò non è vero. Leggerò in proposito un prospetto, al quale sarà poi data pubblicità.

Renier. E' inutile la lettura, le cifre devono essere studiate.

Si esauriscono gli articoli rimanenti senza alcuna discussione, poscia si pone ai voti il bilancio in blocco, che viene approvato.

Seduta segreta.

In seduta segreta seguì una lunga discussione sulla riforma dell'organico del dazio e del regolamento attualmente in vigore.

Fu lasciata in sospeso l'approvazione dello stipendio di L. 2400 al dirigente amministrativo e approvato quello di L. 1200 allo scrivano.

Quanto al servizio esecutivo fu approvata la seguente tabella degli stipendi:

Ispettore L. 3000 — Vice-ispettore 2400 — Ricevitore al forese 2400 — Ricevitori di I° classe 2300 — id. di II° classe 2100 — Assistenti di I° classe 1850 id. di II° classe 1650 — id. di III° classe 1450 — Apprendista 1000 — Agenti: Brigadiere 1600 — Vice-brigadiere 1300 — Guardie scelte 1050 — Guardie semplici 800 — Portiere 800.

Teatro Minerva.

Questa sera la compagnia Berti-Varini darà la tragedia pastorale in 4 atti di G. D'Annunzio: *La figlia di Jorio*.

Prezzi per questa sera: Platea e loggie L. 2, studenti L. 1.50, militari L. 1, loggione cent. 80.

Domani altra novità: *La Crisi*, di Marco Praga.

Contusioni.

Venne in medicato all'ospitale Vincenzo Balzocco fu Gio. Batta d'anni 34, operaio ferroviario, per contusione alla radice dell'alluce sinistro. Guarirà in 6 giorni.

Fronde e fiori

In Europa.

Con disgusto, da qualche tempo si vedevano a Locarno scolari giungere alle rispettive scuole completamente ubbriachi. Le autorità scolastiche di ciò impensierite, dopo una minuziosa inchiesta dalla quale risultò essere i genitori colpevoli di tale stato di cose, direbbero una circolare ai parenti in cui li esortano pel bene delle famiglie, pel bene della società ad astenersi dal dare ai loro figli bevande alcoliche.

Che sia anche questo un criterio moderno di pedagogia moderna, infiltrato nelle famiglie?!

In America.

Dal primo gennaio di quest'anno negli Stati Uniti d'America, la Compagnia ferroviaria « Vorthem Pacific Railway » esige l'astinenza dalle bevande alcoliche di tutti i suoi impiegati. Semberebbe, a colpo d'occhio, una misura d'una severità eccessiva. Ma penso che da un bicchiere o bicchierino di più dipende spesso la vita di migliaia e migliaia di persone; penso che si è constatato che il 45 per cento del e disgrazie ferroviarie che succedono in Europa, sono dovute all'impemperanza; e capisco come la energica disposizione presa da quella Società debba rassicurare i viaggiatori e far loro preferire di viaggiare su quelle linee, anziché... sulle altre.

A proposito di ferrovie.

Volete sapere dove si pagano più e dove si pagano meno i biglietti ferroviari? Ecco.

Per fare un viaggio di 500 chilometri in ferrovia e in terza classe voi pagherete:

in Danimarca	L. 9.41
in Belgio	» 11.50
in Ungheria	» 12.74
in Olanda	» 17.70
in Austria	» 19.31
in Prussia	» 25 —
in Svizzera	» 26 —
in Italia	» 29 —

In Italia dunque si paga di più. Ma non dobbiamo lagnarci per questa. Le nostre ferrovie in compenso ci danno: i diretti senza terza classe; i carrozzoni senza riscaldamento; i ritardi e qualche scontro... come diversivo!

Qui e là.

In Roma fu aperto un concorso per posti di maestra collo stipendio di lire 43 mensili!

Nello Stato d'Indiana (Stati Uniti d'America) invece le maestre delle scuole rurali non possono percepire, per legge,

uno stipendio minore di L. 192 mensili. Avviso per le signore maestre!

La massima.

Prima di deliberare per la fabbrica del pane il forno municipale, il Municipio doveva deliberare il forno per la fabbrica dei galantuomini. Senza di questo nessuna impresa municipale potrà mai andar bene!

Per finire.

Il maestro: — Vorrei che qualcuno mi spiegasse il significato di viceversa.

— Io, signor maestro: Viceversa vuol dire... quando si dorme coi piedi sul cuscino e la testa in fondo al letto...! L'uomo della montagna.

IN TRIBUNALE

Piccoli delinquenti.

Tre ragazzi già noti per le loro predilezioni per cose altrui, certo Lugugana Emilio, d'anni 12, Marchetti Giuseppe d'anni 15, di udine e Ties Silvio, d'anni 13, di Cormons, tempo fa si recarono a Sedlis ed entrarono nel negozio di certo Culetto Giuseppe, approfittando della sua momentanea assenza, rubarono da un cassetto del banco lire 33.

Il Tribunale condannò ieri, il Lugugana ed Ties a tre mesi di reclusione ed il Marchetti a quattro mesi della stessa pena.

Azzan Augusto d. gerente responsabile.

Società Pompe Funebri HOCHE - BELGRADO

Questa Società ha deciso di concedere il trasporto gratuito alle persone povere, dichiarate tali dal Municipio: per gli altri seviz funebri, fissò la seguente modica Tariffa

I° CLASSE
Carozza cristalli, 12 valetti e bara completa L. 80.—
II° CLASSE
Carozza, 6 valetti e bara completa « 50.—
III° CLASSE
Carozza, 4 valetti e bara completa « 30.—
(Servizio di lusso e carrozza bambini prezzi da convenirsi.)

FERRO-CHINA BISLERI

L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità per i nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.
Cilindro Dott. GIUS. GEFUSO...
MILANO

Acqua di Nocera Umbra

(Sorgente Angelica)
Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque F. BISLERI & C. - MILANO

Nuova impresa Pompe Funebri

Recapito in Via Cavour presso il premiato Giardiniero - Fiorista AUGUSTO CALDERARA

Servizio completo a prezzi modicissimi di impossibile concorrenza. Deposito bare di lusso con contro cassa in zinco, cedibili a prezzi di fabbrica.

Trasporti funebri per tutta la Provincia.

Giovanni Bertoli

intagliatore-doratore UDINE — Via Poscolle N. 35 — Udine

E' il rinomato Laboratorio d'Intagliatore e l'indoratore; si eseguisce qualunque lavoro di tal genere, ed in specialità oggetti per Chiesa, come: Stendardi — Gonfaloni — Sedie Gestatorie — Espositori — Candelabri — Cereoferali — Decorazioni in stucco — Parapetti per Altare ecc. ecc.

Assume pure ogni lavoro sia in restauro che in riparazioni garantendo tutta eleganza, precisione e solidità.

I Parroci e le Fabbricere per proprio tornaconto non dimentichino tale indirizzo.

GOZZO

PREMIATO LIQUORE ANTISTRUMOSO SERAFINI
Rimedio pronto e sicuro contro
il GOZZO
Si vende unicamente presso il preparatore G. B. SERAFINI — Tarcento (Udine).
L. 1,50 il fl. in tutte le Farmacie — Un fl. franco nel Regno verso rimessa di L. 1,70 — 6 fl. (cura completa) L. 9

Carbone Coke e Fossile

della
SOCIETA MINERARIA
MINIERE DI CLUDINICO (Carnia)
Deposito
Viale Trieste numero 2 - Fuori Porta Pracchiuso
Reso a domicilio
Per quantitativi di K. 50 minimo, assumono commissioni, per il COKE a L. 4.20 al Quintale, per il FOSSILE a L. 3.—; le ditte Giuseppe Rieppi, Via Bartolini — Vittorio Loschi, Via Aquileia — Angelo Bottos, Via Daniele Manin — Bevilacqua, Via Pracchiuso — Cucchini e Jogna, Via Poscolle.
Depositi in Treviso, sig. Aless. Vaerini, San Antonio — Conegliano, sig. Antonio Da Via — Tolmezzo, Tullio Parisotti — Palmanova, sig. Giorgio Gaspardis.

MAGAZZINI MANIFATTURE

Tiziano D'Orlando

UDINE — Via Paolo Canciani — UDINE
La suaccennata Ditta si tiene ad onore di render avvertito lo Spettabile Clero che trovandosi assortitissima in stoffe nere d'ogni genere, desidererebbe esser visitata onde dar prova della qualità della sua merce, nonché della convenienza dei prezzi che intende di praticare.
A richiesta si spediscono campioni.

Innocente Giacobbi

UDINE
Assortimento Occhiali - Canocchiali
Lenti
Binocoli da Teatro e da Marina
Misure metriche
Barometri — Termometri
Apparati elettrici
Articoli per illuminazione a gaz

Gabinetto dentistico

D. L. Spellanzon

MEDICO CHIRURGO
Cura della bocca e dei denti
Denti e dentiere artificiali
Udine, Piazza del Duomo numero, 3

Cav. D. U. Ersettig

allievo delle Cliniche di Vienna, specialista per l'Ostetricia-Ginecologia e per le malattie dei bambini.
Consultazioni dalle 10 alle 12 tutti i giorni eccettuati i festivi, Via Lirutti N.° 4.
XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX
OROLOGERIE
XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX
ARGENTERIE - OREFICERIE
XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX
E GIOIE acquistate nel negozio
XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX
Quintino Conti in piazza Mercato-vecchio. Troverete vere occasioni per regali. Grande assortimento anelli per signora e da uomo in brillanti e diamanti, boccole fermagli collane novità e catene d'oro, orologio d'oro di tutti i prezzi.
PRIMA DI FARE ACQUISTI VISITATE QUESTO PRIMARIO E RICCO NEGOZIO E TROVERETE IL VOSTRO INTERESSE

NOVITA' SAPONE AMIDO BANFI NOVITA'

Nuova invenzione brevettata della Ditta **ACHILLE BANFI, Milano.** — E tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toilette. Rende la pelle veramente morbida, bianca, vellutata mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — Dura più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è abbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a cent. ml 20 e 50 al pezzo profumato e non profumato in apposita elegante scatola.

Da non fendersi coi diversi saponi all'amido in commercio

Vero cartolina vaglia di Lire 2 la Ditta A. Banfi spedisce pezzi grandi franco in tutta Italia. — Vendesi presso tutti i principali Droghieri, Farmaci Profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Paganini, Villani e C. — Zini, Cortesi e Borsi. — Perelli, Paradisi e Comp



L'anima del commercio

sono le inserzioni fatte in giornali diffusi e letti. Agli accorti industriali, agli esercenti che vogliono vedere i loro affari fiorenti indichiamo il

CROCIATO

il giornale più diffuso della Provincia e fino a fondo avidamente letto da persone d'ogni classe e partito

In quarta pagina prezzi mitissimi

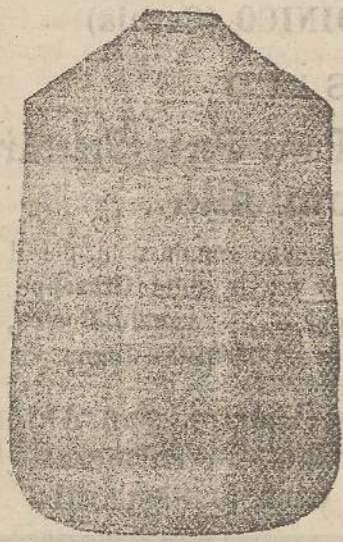


MARTINUZZI FRANCESCO

UDINE -- Piazza San Giacomo -- UDINE

Premiato con medaglia d'oro all'Esposizione Regionale di Udine 1903

Deposito e confezione Arredi sacri -- Fondata nel 1882 -- Filati oro e argento fino per ricamo 900/1000



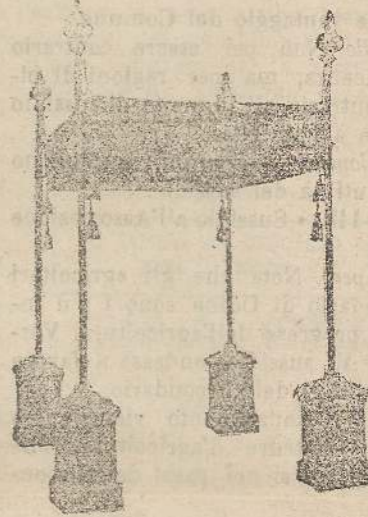
Pianeta Dam. seta L. 24
Tonicelle > 48
Piviale > 50

Manifatture varie

Pettinati, Panni, Renforcè, Scotti, Thubet per mantelli alla Romana Neri, Impermeabili confezionati, Tele di puro lino candide e nostrane, Lana da letto, Coperte lana e cotone, Copertori bianchi e colorati, Stoffe per mobili, Flanelle bianche e colorate, Maglie lana e cotone, Fazzoletti filo e cotone, Stoffe lana e cotone, uomo e donna, Cotinine candide, e colorate ad olio per tendoni in tutti i colori e qualunque articolo in manifatture.

Arredi da Chiesa

Apparamenti completi, Pianete, Stole, Veli Omerali, Abiti da Vergine, Veli ricamati, sul Thùl in seta e oro, Copripisside, Ombrelle per Viatico, Stratti mortuari, Parapetti altare, Tappeti per coro, Padiglioni per altare in seta, barette e cotone, Cingoli, Merli candidi per camici e cotte, Colonnami seta in tutte le altezze, Broccati, Damaschi, Grisette, Frangie, Galloni, To che, Stelle, fiocchi oro, seta e argento, Cordoni, Tele filo Rosa per confraternite.



Baldacchini in Damasco seta con aste da L. 155, 200, 300, 350, 400 in più.

BERTOGLIO LODOVICO

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19.

FABBRICA

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19.

premiata con due medaglie all'Esposizione Regionale 1903

OMBRELLI e OMBRELLINI

ESORTIMENTO bastoni da passeggio — Ventagli — Portafogli — Portamonete ecc. Chincaglierie — Pelliccerie — Profumerie — Specialità oggetti per fumatori — Scarpe gomma — Valigiera di tutta novità — Borse e borsette di pelle — Giocattoli — Articoli per scuola.

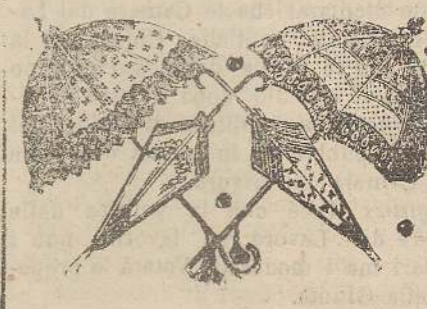
CORONE MORTUARIE

Veli per Stacci e Surati.

Si coprono fusti vecchi d'ombrelloni e ombrellini con stoffe di qualunque genere

A richiesta si fabbrica ombrelle e ombrellini d'ogni specie — Riparazioni in genere — Vendita all'ingrosso ed al dettaglio

PREZZI MODICISSIMI



GIUSEPPE BONANNI

Recapito Piazza del Duomo, 11

UDINE — Laboratorio Via Aquileia, angolo Vicolo Stabernaio — UDINE

LABORATORIO PREMIATO CON MEDAGLIA D'ORO

SPECIALITÀ

Arredi da Chiesa, ed Argenterie da Tavola in tutti i metalli tanto dorati che argentati e Nichelati.

Lavori in ferro battuto ed indorato

Si spediscono fotografie e Disegni a richiesta.

R. mo Clero e Spett. Fabbricerie

OCCASIONE FAVOREVOLE

Presso la sottoscritta trovasi in vendita: SPLENDIDO LAMPADARIO nuovo in cristallo di Venezia del diametro di metri 1.92 x 2.50 di altezza. QUATTRO LAMPADE in ottone argentato diametro 33 centimetri. MANTO MORTUARIO in splendido veluto nero. CROCE CON CRISTO in legno per processioni. Altezza totale metri 2.33. DUE TORCIERI in legno dorato.

CROCE CON ELEGANTE PIEDESTALLO in pietra artificiale: monumentino adatto a cimiteri, piazze, crocchie ecc. TRONETTO per l'esposizione delle reliquie, in metallo argentato. Cedorebhesi a prezzi eccezionali: DODICI PIANETE confezionate nei diversi colori da L. 25 a L. 125. SPLENDIDA PIANETA e STOLONI RICAMATI, PIVIALE BIANCO e PIVIALE NERO con diversi VELI OMERALI.

Pianeta reclame in TUTTA SETA, taglio perfetto, guarnizioni oro, confezione perfetta per il prezzo eccezionale di **Lire 25.**

F.lli FILIPPONI

Pittori e Scultori con stabilimento per la fabbricazione di Arredi e Paramenti Sacri

Specialità lavori in marmi e pietre artificiali

UDINE — Viale del Ledra 30, Suburbio Venezia-Villalta — UDINE

NB. — La soprascritta ditta si incarica della vendita di arredi da Chiesa usati